

Stresa, 13 aprile 2006.

Gentilissimo Signor Presidente,

apprendo con soddisfazione che l'Amministrazione Provinciale del VCO ha deciso di definire (cito testualmente dalla Sua) "le procedure concernenti la nuova dislocazione del CRAS Provinciale in un'area messa a disposizione dalla Direzione del Parco di Villa Pallavicino", dal che deduco che la situazione attuale, la cui documentazione Le è pervenuta tramite Legambiente, è da ritenersi provvisoria.

Visto che prima di oggi non era stata data alcuna notizia sulla precarietà dell'attuale collocazione degli animali selvatici già tenuti dal Dott. Calligarich, la Sua spettabile lettera apre l'alternative a due congetture:

- (1) o l'Amministrazione aveva deciso già da tempo di alloggiare gli animali in una collocazione temporanea, per poi trasferirli in un ambiente definitivo (e - si presume - più adeguato alle loro necessità);
- (2) oppure l'Amministrazione è stata frettolosamente costretta dalla pressione dell'opinione pubblica a riconoscere la nocività della situazione attuale, benché la stessa fosse stata pensata come definitiva.

Se fosse vera la prima ipotesi, allora l'Amministrazione avrebbe mostrato un grave difetto di comunicazione: bastava che già all'atto della deportazione degli esemplari dal CRAS del Dott. Calligarich a Villa Pallavicino emanasse un comunicato tipo "per il momento possiamo metterli solo lì, non è certo l'ideale, ma si tratta di un soggiorno di breve durata", e tutti saremmo stati più tranquilli sulla loro sorte, cancellando il sospetto che la Provincia volesse lasciarli morire lontano dagli occhi del pubblico.

Tuttavia, ad un osservatore individuale e indipendente come me, sembra più probabile la seconda ipotesi, ovvero - *absit iniura verbis* - che l'Amministrazione sia come un bambino che, colto a frugare nel barattolo della marmellata, si pulisce frettolosamente le dita. Altrimenti non si spiegherebbe come mai sia stato impedito alle Associazioni del Volontariato (e forse ad altri) di prendere visione della collocazione attuale: se veramente fosse stata decisa *ab initio* come provvisoria, perché nascondere lo stato delle cose, che tanto sarebbero cambiate?

Vedo poi, gentilissimo Presidente, che Lei si irrita particolarmente con me, che non ho l'onore di conoscerLa e che francamente, prima di leggere la Sua, non sapevo neppure come si chiamasse il presidente della provincia che mi ospita. E non posso che attribuire questa Sua irritazione al fatto che la mia "nota documentata" ha dato un certo contributo proprio ad obbligare l'Amministrazione (se mi consente di proseguire nella parabola accennata) a pulirsi frettolosamente le dita.

Non intendo, in questa sede, scendere in questioni relativamente alle quali Lei ha già coinvolto l'Autorità Giudiziaria, ma mi è d'obbligo ricordarLe che - in entrambe le mie note - io ho espresso delle opinioni personali (e laddove queste avrebbero potuto apparire molto severe, le ho espresse in forma rigorosamente dubitativa, indicando i fatti oggettivi che generavano in me il dubbio). Ora, mi sembra di ricorda-

re - e mi chiedo se anche Lei lo ricorda - che la libertà di opinione di tutti i Cittadini, e quindi anche la mia, è garantita dalla Costituzione: io ignoro di che partito Lei sia, e se sia tra i vincitori o tra i vinti, e la cosa non mi interessa neppure, ma è chiaro che Lei ha comunque il compito di rappresentare tutti gli abitanti del VCO e di garantire loro le libertà fondamentali, e certo non a colpi di censura e di ricorso all' Autorità Giudiziaria. Della quale attenderò serenamente che valuti se le mie opinioni costituiscono "falsità e diffamazione" (per citarLa testualmente) o se piuttosto non siano ciò che sono, ovvero affermazioni veritiere, per quanto Lei le trovi talmente fastidiose da considerarle una minaccia al (e mi permetto ancora di citarLa testualmente) "buon nome di questa Amministrazione e dei suoi appartenenti".

Al di là di questa *querelle*, che Lei sta tentando di portare su un piano personale, e che invece concerne il territorio e lo stile con cui lo si amministra, mi auguro che la provvisorietà dell' attuale trattamento degli animali selvatici ospitati a Villa Pallavicino sia di breve durata, e che la "nuova dislocazione" cui Lei accenna non si riferisca a quella permanente che avranno gli animali nell' aldilà.

Cordialmente.

Lucio Augusto Casaroli



ps: visto che Lei, gentilissimo Presidente, ha ritenuto opportuno comunicare il Suo ricorso all' Autorità Giudiziaria ad un' ampia platea, mi sembra doveroso allegare alla presente - per completezza, per rispetto di "coloro che si mettessero in questo momento in ascolto" e, se vuole, anche per l' Autorità Giudiziaria - i testi delle mie note, dalle quali Lei si ritiene offeso, e la Sua conseguente risposta

Comunicazione del 17 marzo 2006

Subject: Solidarietà al Dottor Calligarich - Vergogna all' amministrazione provinciale del Verbano-Cusio-Ossola

Date: Fri, 17 Mar 2006 23:08:44 +0100

Da una decina di anni il veterinario Dottor Calligarich ha gestito un piccolo centro per il recupero degli animali selvatici, che ha ridato salute e libertà a migliaia di animali, senza distinguere tra la nobiltà offesa del cervo ferito dal bracconiere e la modestia della papera o del gufo con l' ala spezzata.

Migliaia di esseri viventi salvati dal Dottor Calligarich con un modesto contributo della provincia, ma soprattutto spendendo di tasca propria, per amore degli animali e dignità professionale.

Si legge sui giornali di queste zone che ora il contributo della provincia verrà meno. Non solo: sembra che l' amministrazione provinciale non abbia autorizzato il Dottor Calligarich a recuperare in altro modo e presso altri Enti alcuna somma in grado di reintegrare il limitatissimo budget del centro.

Nel comunicato stampa col quale ha annunciato la chiusura del centro, il Dottor Calligarich ha espresso solo preoccupazione professionale per la perdita di "un prezioso capitale di risorse e di esperienza formatosi nel tempo".

Ma, proprio perché sembra manifesta la tenace volontà dell' amministrazione provinciale di impedire al Dottor Calligarich la prosecuzione del suo lavoro, come non aggiungere a tale preoccupazione il dubbio che qualcuno abbia intravisto un business che ben poco ha a che fare col recupero degli animali selvatici? dubbio rafforzato dal fatto che sulla stampa non è apparsa alcuna indicazione dell' amministrazione del VCO su eventuali strutture che possano raccogliere l' eredità del Calligarich e continuarla con la stessa professionalità e dedizione.

La presente per portare all' attenzione di tutti gli interessati questi fatti. Ma anche per invitare le Autorità preposte a sorvegliare che una volta di più l' interesse privato di pochi non prevalga sulla tutela del patrimonio faunistico locale, che è di tutti. Grazie per l' attenzione.

Lucio Augusto Casaroli, Stresa

Comunicazione del 13 aprile 2006

Subject: Maltrattamento di animali non autonomi

Date: Tue, 11 Apr 2006 18:21:23 +0200

Gentissimi Signori, Giornalisti e Rappresentanti delle Istituzioni,

questa mia fa seguito ad un appello del marzo u.s. col quale stigmatizzavo il comportamento della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, che minacciava di sottrarre alle cure di un noto e apprezzato veterinario della zona numerosi esemplari di animali selvatici non autonomi.

Ora la minaccia si è avverata, gli animali sono stati trasferiti altrove: dove si trovano e come vivono lo si può vedere nella denuncia allegata alla presente.

Grazie per l' attenzione.

Lucio Augusto Casaroli, Stresa

(allegato esposto alla pag. successiva)

Le celle di punizione dei campi di concentramento, che film e documentari hanno reso tristemente famose, si trovano anche nella ridente provincia del VCO. Un piccolo lager è sorto d' improvviso dentro il parco della Villa Pallavicino, in quel di Stresa, per "ospitare" animali convalescenti. Un' aquila reale che non ha neppure lo spazio per spiegare le ali,



gufi, poiane ed altri esemplari della nostra zona, abituati al fresco e perfino

al freddo, ora costretti in baracche di lamiera (un metro per un metro di base e due di altezza) chiuse su tre lati, che il sole di aprile basta a rendere roventi. Animali assetati che vivono tra i propri escrementi, si strappano da sé le piume per sfuggire alla calura, si feriscono sbattendo terrorizzati contro le pareti.



Si tratta di animali cui la mancanza di autonomia impedirà per sempre di essere rimessi in libertà, che l' Amministrazione Provinciale del Verbano-Cusio-Ossola ha prelevato d' ufficio dal Centro di Recupero gestito dal veterinario dottor Calligarich per metterli a morire in silenzio lontano da occhi indiscreti. Un campionario di scene da film horror confinate in una zona poco accessibile del parco, frettolosamente chiusa al pubblico che non deve poter fare confronti tra l' amenità di caprette e daini semidomestici che si aggirano liberi tra i turisti e la soluzione finale imposta ad animali già offesi dalla sorte e una volta di più dalle mani dell' uomo.

Nella mia precedente lettera esprimevo il dubbio che dietro il passaggio di consegne della gestione di questi esemplari vi fossero interessi politici e personali, dubbio al quale con sollievo avrei rinunciato se le condizioni di vita loro riservate dalla Provincia fossero state all' altezza, o perfino migliori, di quelle che potevano trovare presso il precedente gestore. Ma, a quanto ho potuto vedere con i miei occhi, è esattamente il contrario.

Io non sono certo un esperto, né di animali selvatici né men che meno delle leggi che li tutelano, per cui ciò che a me appare un crimine potrebbe essere un fatto perfettamente legale, ma continuo a pensare che ogni maltrattamento inflitto ad un animale sminuisca un po' anche la mia dignità di uomo, e quindi non posso non continuare a chiedermi se trattare così queste povere bestie non sia un atto di sadismo o - con colpa forse maggiore - un fatto di sfruttamento a fini personali di esseri già sofferenti.



Come cittadino, quindi, invito nuovamente i media a dare spazio a questa vicenda, piccola (non a caso "provinciale") ma emblematica, e invito gli organi preposti a verificare se nel comportamento dell' Amministrazione della Provincia non si individuino veri e propri reati attribuibili a responsabilità individuali o collettive.

Grazie per l' attenzione.

Lucio Augusto Casaroli

Notifica della mia comunicazione precedente al Presidente del VCO da parte di Legambiente Circolo Verbanò

From: Legambiente Circolo Verbanò [mailto:lambient@aliceposta.it]
Sent: Tuesday, April 11, 2006 9:11 PM

AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DEL VCO
p.c. ALLA GIUNTA

Ci è giunta poco fa via e-mail la nota documentata che Le allego, e che aggiunge sospetti e preoccupazioni alla vicenda molto discussa e controversa del trasferimento del CRAS dalle cure sapienti del veterinario dott. U. Calligarich ad altra struttura. Avevamo avuto rassicurazione dall'ass.re D. Caretti sulla possibilità di visitare il nuovo CRAS a Stresa, ma essa ci è stata negata proprio oggi. Con la presente Le chiediamo di favorire la presenza dei volontari delle associazioni Legambiente Circolo Verbanò e Lida al nuovo CRAS. Le chiediamo anche di accertarsi che gli animali siano messi in condizioni di benessere fisico e psichico e che non subiscano maltrattamenti anche se involontari.

Speriamo di ricevere una pronta risposta, che comunque ci permetteremo di sollecitare.

Risposta del Presidente

Verbania, 13 aprile 2006

Risposta alla mail del 11.02.2006

Oggetto: Maltrattamenti di animali non autonomi.

Gent.ma Dott.ssa Alberti

In riscontro alla Sua del 12 u.s., si comunica che sono in via di definizione le procedure concernenti la nuova dislocazione del CRAS Provinciale in un'area messa a disposizione dalla Direzione del Parco di Villa Pallavicino; successivamente, con apposita convenzione verranno disciplinati, d'intesa con la proprietà dell'area, anche gli aspetti legati all'accesso e al coinvolgimento del volontariato associazionistico.

Relativamente al contenuto della nota a firma del Sig. Lucio Augusto Casaroli, si comunica di aver già notiziato l'Autorità Giudiziaria delle diffamazioni contenute in una precedente missiva del marzo scorso, e che analoga denuncia, a tutela del buon nome di questa Amministrazione e dei suoi appartenenti, verrà a breve inoltrata alla stessa Autorità Giudiziaria nei confronti delle falsità e diffamazioni contenute nella "nota documentata" allegata al suo scritto qui riscontrato.

L'occasione è gradita per inviare i migliori saluti.

f.to Il Presidente
Paolo Ravaoli